

L'azienda Da Sassoferrato veste le donne d'Europa
Capi spalla in pelle, montone, zibellino e cashmere

Vulcanico e poetico Compie 40 anni lo stile di Marester

Mara ed Ester. Due donne, uno stile. Lo stile Marester dai capispalla "bon ton, bon chic, bon genre" inconfondibili in pelle, orytag, montone, zibellino, cashmere. Capi reversibili, bicolori, addirittura accorciabili e dunque allungabili con lavorazioni così particolari da catturare i trend del momento. Collezioni che hanno sfidato di nuovo il mercato a fine febbraio al The One Milano, la fiera che ha fuso il Mifur, l'evento dedicato al cuoio e alle pellicce con il Mipap, dedicato al prêt-à-porter ed attirato l'attenzione di buyer e competitor su quell'artigianato artistico nato e cresciuto a Sassoferrato che, da quaranta anni, veste donne in ogni angolo d'Europa, in

creativo e della produzione. Non a caso, per soffiare le candeline dell'immensa torta di camoscio, simbolo dei loro primi 40 anni, hanno invitato in fiera i 27 dipendenti. Perché se è vero che le collezioni sono frutto di idee e di intuizioni, di materiali pregiati e di dettagli, l'hand made fa la differenza.

«I nostri capi - commenta Mara - non hanno un lato "A" e un lato "B", assecondano umori e ritmi». Un prezioso know how che le due sorelle con lo staff controllano in ogni tappa. Dalla costruzione del modello alla sua realizzazione; dalla scelta delle pelli nel luogo di origine di produzione, alla conciatura. Dalla colorazione alla cucitura con «quel filo né troppo sottile né troppo grosso, dalla tensione giusta per non compromettere il capo».

Marester è un lavoro di squadra dove le stiliste Silvia Duranti e Marina Gisonda adattano la creatività ai diktat della produzione e del mercato. «Un lavoro vulcanico, poetico all'inizio - commenta Silvia - ma alla fine pragmatico per dare vestibilità». Marina, 32 anni da Fendi, ricorda però che «il successo dello stile chic e senza tempo Marester è il frutto di una ricerca che altrove non c'è più perché troppo impegnativa, dispendiosa ma l'unica in grado di dare al prodotto quel tocco sempre attuale». Oggi Marester sono oltre cento nuovi modelli l'anno e più del 60% su misura e modifiche richieste direttamente dai clienti gestiti dai commerciali. Il lato "uomo" di un'azienda che produce circa 4 mila capi anno.

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immensa torta in camoscio per celebrare l'anniversario con le 27 dipendenti

Asia, soprattutto in Giappone, in Corea e in America.

«L'azienda è nata il 7 marzo 1977 - spiegano le due sorelle - da un'idea di nostro padre Nazzareno Cesauri che volle creare un atelier artigiano per produrre capi in pelle. Iniziò appoggiandosi ad un modellista e due sarte. L'anno dopo erano già in otto». La crescita della Marester è da manuale. Entra prima Mara, otto anni dopo Ester. Il loro compito: partecipare ad ogni risvolto lavorativo, commerciale e gestionale della ditta; coltivare l'esprit maison nel ciclo



La torta in camoscio fa da cornice alla festa dell'azienda Marester che si è svolta a Milano

